

Amministrazioni Provinciali e ai Comuni, sulle modalità di svolgimento dei procedimenti volti al rilascio delle autorizzazioni agli impianti di gestione dei rifiuti ai sensi del D.Lgs. 152/06 e della L.R. 27/98”

DGR n.548 del 05/08/2014

PREMESSO che:

- la Società Vallone S.r.l. (di seguito Società), P.IVA 00748940608, con sede legale in Roma, v. Francesco Denza n. 20 e sede operativa nel comune di Anagni (FR), via Paduni snc, gestisce un impianto di recupero e smaltimento di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi, in forza delle Autorizzazioni n. A2817 del 03.09.2008, n. G08049 del 01.07.2015 e s.m.i., ed opera nel rispetto di un sistema di gestione ambientale certificato secondo la norma UNI EN ISO 14001:2004;
- la Società, con successive note del 30.06.2016, 04.07.2016 e 09.08.2016, acquisite agli atti della Regione rispettivamente ai nn. 351435/24/01, 365255/24/01, 421728/24/01, ha inoltrato istanza di variante sostanziale ai sensi dell'art. 29 nonies, comma 2 del D.lgs 152/06, dell'art. 15, comma 14 della L.R. 09 Luglio 1998, n. 27, della DGR n. 239 del 18.04.2008, allegando documentazione tecnico-amministrativa descrittiva della variante medesima;
- la richiesta di perizia di variante di cui al punto precedente, comprende modifiche che riguardano la gestione delle acque meteoriche delle acque civili, e del punto di emissione convogliata E5 e, precisamente consiste:
 1. nella realizzazione e messa in esercizio di un impianto di trattamento chimico-fisico delle acque meteoriche di prima pioggia, attualmente gestite come rifiuto;
 2. nell'autorizzazione allo scarico su suolo per mezzo di subirrigazione delle acque reflue domestiche esitanti dal trattamento presso vasca imhoff;
 3. nell'inserimento sul punto di emissione E5 di una sezione di abbattimento a carboni attivi, posta in serie al filtro a maniche già installato;
- In relazione ai primi due punti, dalla documentazione agli atti, emerge che l'obiettivo della Società è quello di:
 - riversare le acque di prima pioggia sottoposte a trattamento, "in cunetta stradale" (scarico su suolo);
 - inviare le acque reflue domestiche esitanti dal trattamento presso vasca imhoff a condotta disperdente (scarico su suolo);
 - riversare le acque di seconda pioggia in rete consortile ASI grazie ad un sistema di by-pass per troppo pieno.
- con riferimento all'istanza di variante sostanziale presentata dalla Società, la Regione Lazio con nota n. U 0458643 del 13.09.2016, ha dato avvio al procedimento ai sensi e per gli effetti degli artt. 7 e 8 della L. 241/1990 e della DGR n. 239/2008, a cui ha seguito una conferenza Semplificata ai sensi degli articoli 14 bis, c. 1 della L. 241/1990, come modificato dal D.lgs 127/2016, convocata con nota regionale n. U.0479362 del